

Roberto Pagani
Professore Ordinario di Tecnologia dell'Architettura

Vi propongo un sintetico documento per esprimere il motivo della mia indipendente candidatura per il Consiglio Direttivo SITdA 2023-2026.

Ho trascorso sei anni a Shanghai e i precedenti quattro principalmente a Pechino. Questa lontananza mi ha consentito di vedere da una certa distanza gli accadimenti, ma al tempo stesso di affinare gli strumenti di interpretazione a macroscala.

Il mio rientro in Italia, in un quadro globale completamente cambiato, mi fa percepire la necessità di un rinnovamento profondo, anche della nostra SITdA.

A distanza di 15 anni dalla sua fondazione, la SITdA pare una società scientifica matura. Deve affacciarsi con autorevolezza nel panorama internazionale e deve far crescere i rapporti da qualche tempo in sofferenza (per responsabilità della pandemia) con le istituzioni governative, con le associazioni di categoria, con i rappresentanti della politica e amministrazione regionale e locale. Occorre elaborare un piano della Società Scientifica SITdA che, a partire da un documento guida, riesca a coinvolgere i soci per articolare e dettagliare le azioni cadenzate negli anni, incisive nella penetrazione, facilmente comunicabili. Attraverso il piano occorre stimolare il sentimento di appartenenza ad una "associazione" scientifica che non vuole confondersi con una "corporazione".

1.Assistere le Istituzioni Nazionali

Le Istituzioni Nazionali, comunque siano guidate, necessitano di consiglieri e alcuni nostri Ministeri ed Enti Nazionali già oggi beneficiano delle consulenze di alcuni soci SITdA, in diversi ambiti e con diverse responsabilità. Occorre candidarsi e mettere a regia gli inviti, gli spazi, le richieste provenienti dalle Istituzioni e proporsi quali interlocutori per offrire una visione di futuro migliorabile. Molti sono gli ambiti possibili: le infrastrutture, l'edilizia nelle sue varie articolazioni, l'ambiente, la salute, lo sviluppo economico.

2.Promuovere l'internazionalizzazione oltre i confini Europei

Molto è stato fatto, molto resta da fare nel collegare i ricercatori tecnologi italiani nelle reti internazionali. Una sistematica organizzazione delle informazioni sugli attuali legami scientifici e accademici nei diversi continenti da parte di chi li ha promossi fino ad oggi, andrà a vantaggio dei più giovani che potranno coltivarli. Ci sono continenti che rappresentano espansioni di enorme rilevanza e potenziale, su cui prestiamo troppa poca attenzione: il grande continente asiatico e l'Africa tra questi. In una parola: "apertura".

3.Creare un osservatorio sul futuro per anticiparlo e contribuire a governarlo

Abbiamo un vantaggio come ricercatori, come educatori, come intellettuali: possiamo descrivere con accuratezza i problemi e ricercarne le soluzioni: edilizia, territorio, patrimonio, ambiente, clima, energia, società e i molteplici ambiti e sotto-ambiti problematici trovano soluzioni di adattamento e miglioramento, di resilienza e innovazione. Un osservatorio sul futuro consentirà di elaborare i problemi e trasferire le opportunità alla formazione di alto livello, alle amministrazioni, alle associazioni di categoria, ai rappresentanti dei lavoratori. Sarà necessaria una integrazione con competenze diverse e una linea di ricerca nei nostri dottorati. In una parola: "visione".

4.Definire i temi di frontiera della ricerca tecnologica per l'ambiente costruito

Occorre offrire spazio a nuovi temi, a nuove frontiere della ricerca transdisciplinare. Un inizio per questa traiettoria è l'istituzione di un Premio "Innovazione Tecnologica per l'Ambiente Costruito" destinato a startups con una base italiana che si impongano sulla scena internazionale e che si misurino sulle sfide complesse del futuro. In una parola: "rottura".

5.Comunicare l'innovazione tecnologica al mondo dell'impresa

Promuovere l'adesione alla SITdA di aziende e imprese edilizie innovative che possano aumentare e consolidare il substrato di pratica della comunità scientifica. Occorre adottare, basandosi sul modello di altre associazioni (ad esempio quelle ambientaliste),

lo stretto collegamento tra ambiti scientifici e applicativi. Il contatto con l'industria di produzione edilizia e l'impresa di costruzioni deve essere rinvigorito. Occorre prodigarsi nel promuovere l'iscrizione di soci industriali come "amici dell'associazione" e costruire una maggiore mescolanza tra ricerca e applicazione attraverso il loro coinvolgimento. Le aziende conducono i ricercatori nei loro cluster tecnologici e li invitano alle loro esposizioni, fiere, convegni d'ambito. In una parola: "ibridazione".

6. Intervenire sugli strumenti di governo del progetto

I regolamenti e le leggi che disciplinano le procedure di appalto pubblico influenzano in modo determinante il mondo dell'impresa e le professioni innovative che noi formiamo e orientiamo. Occorre maggiore presenza sui tavoli in cui si assumono le decisioni normative che hanno effetti sull'edilizia, in tutti i suoi aspetti. In una parola: "influenza", rinnovando l'illustre eredità che custodiamo.

7. Organizzare una conferenza di alto profilo a distanza di 15 anni da Cityfuture

Nel 2009 Cityfutures a MadeExpo rappresentò un momento di alta visibilità e auto-presentazione della neonata SITdA. A 15 anni di distanza occorre un nuovo sforzo concentrato della nostra Società Scientifica per catalizzare l'interesse di pubblico e operatori, di professionisti e industrie, avvicinando a noi le Istituzioni. Il tema di una conferenza internazionale dovrà essere nuovamente dirompente come fu Cityfutures 2009.